

Maria Grazia Insinga 2024

  
A sciame

A *sciame* di Maria Grazia Insinga è una ricapitolazione dei motivi e delle figure che hanno attraversato tutta la sua opera: basti pensare che si conclude con la misteriosa immagine della tigre fulva che apriva la prima raccolta della poetessa: *Persica*. Ciò evidenzia la continuità della sua produzione che costituisce un'unica, in-conclusa, sequenza cifrata come quelle con cui si suole numerare le opere dei musicisti; quasi a ribadire la peculiare poetica di In-singa, caratterizzata da un continuo impossibile dialogo tra il lin-guaggio verbale e quello musicale che la poetessa non tenta mai di fondere in un unico codice. L'espressione versuale scaturisce dalla cesura tra i due idiomi incommensurabili, ma complementari: una faglia che in lei si fa ferita che non rimargina e orizzonte di senso che varia e trascolora di volta in volta [...]

Giuseppe Martella

*

un fantasma di fiati stretto strettoia una bocca
due rive che saranno? se non la ferita fessura

la radice amara *mar* madre mare deserto morte
amniotica di buona donna ferita e fera ulcerata
di inconscio la *voragine* senza congiunzione
disgiuntiva che risucchia e succhia la morale
che usa questa parola spezzata argine allusivo

schiaffo senza volto infero e matrice dell'inferno

*

un bianco anzi un *blanc cassé*

e alle estreme luci il bianco puro

poi bitume blu ceruleo grigio di payne

giallo ossido trasparente e rosso ocra

o rosso inglese *caput mortuum*

o quello che vuoi e l'insetto perfetto

esce dall'involucro ninfale

e il fondo in fondo è una velatura

per fare rientrare a capo nel nero

in stato avanzato il suo sfarfallio



tutte le rose le calle il tuo cranio

*

il mondo sfigura

a orari sepolcrali chiude

tombale la mora del gelso e solve

il corpo e matura verde bianchiccio rosso

fino al nero e non tiene austero se non un succhio

come di sangue un intero allevamenti di bachi sciamano

da ibla all'ape nera e fanno di nicchio un alveare volto a
mezzogiorno del tuo corpo profluvio di timo *lallartu*

crisalide passaggio bocciolo chiuso schiuso aperto

nascosto palese antro punta del vomere labbro

inferiore miele basso egitto a sfigurare

recesso non accessibile come sembra

*

il prete dice messa in abisso ed è la centuplicazione dell'atto

nella viola *consequentia* di *vita nova consequentia* sirena

canteremo *cantari kantharos cantaru* a figure rosse

canterò *mardjan* è corallo o è mattino *morgen?*

o è *antevorta postvorta* o è d'estate o

bonaccia o mezzogiorno o eternità

comunque serena *io son serena*

comunque chiara voce sottile

comunque *consequentia*

comunque *ur*

Per ordinare il volume scrivere a info@arcipelagoitaca.it

- [Ranieri Teti](#)



URL originale: https://www.anteremedizioni.it/i_nuovi_libri_della_redazione_4